



**Collegio
ROTONDI**
FONDAZIONE

425

ANNI DI STORIA

TRADIZIONE &
INNOVAZIONE



SCUOLA POST-DIPLOMA



INGLESE VEICOLARE

Scuola dell'Infanzia e Primaria
Scuola Secondaria di I grado



GORLA MINORE (VA)
Via San Maurizio, 4

0331.601106

info@collegiorotondi.it

collegio.rotondi

www.collegiorotondi.it

C.F. e P.I. 00595010125

Ente iscritto alla Prefettura di Varese
n. 168 del Registro Persone Giuridiche

LA NOSTRA SCUOLA

Il Collegio Rotondi di Gorla Minore

Nel 1599 il marchese Giovanni Andrea Terzaghi lascia le sue proprietà di Gorla Minore alla Congregazione degli Oblati del S. Sepolcro, con l'obbligo di fondare una scuola volta all'istruzione e all'educazione dei ragazzi.

Nel 1629 la piccola scuola diventa un vero e proprio Collegio, a cui affluiscono non solo i giovani di Gorla ma anche dei paesi vicini. Nel '700 l'antico edificio viene trasformato con la costruzione dell'attuale Quadriportico, circondato da sessanta colonne di granito, un vero gioiello architettonico.

I rivolgimenti causati dalla Rivoluzione Francese e dalla discesa di Napoleone in Italia mettono a rischio l'esistenza del Collegio, che si salva dalla soppressione grazie al coraggio e alla dedizione del padre e prof.re Giorgio Rotondi, da cui poi prende il nome, che ancora oggi porta.

Dal 1848 al 1853 il Collegio passa nelle mani della Congregazione dei Padri Somaschi, per poi ritornare agli Oblati e, infine, ai sacerdoti diocesani. Dalla fine del XIX sec. ad oggi, grazie all'opera di rettori coraggiosi e lungimiranti, il Collegio è andato via via rinnovandosi con una proposta educativa all'altezza dei tempi.

Il Collegio, una volta aperto solo ai ragazzi, è diventato una scuola moderna rivolta all'Europa e al Mondo, nel rispetto della tradizione e nel solco di una mission che mette al centro la formazione cristiana, civile e sociale dei giovani.

Oggi il Collegio ospita l'intero ciclo scolastico: dalla Scuola dell'Infanzia, alla Scuola Primaria, alla Scuola Secondaria di I e II grado, in specifico il Liceo Scientifico a valenza internazionale.

L'AREA DELLE RISORSE

L'Istituto Professionale Servizi Commerciali del Collegio Rotondi è situato nel Portico d'Onore. L'Istituto dispone della seguente location:

- 1) Aule spaziose, illuminate per ciascuna classe.
- 2) Ogni aula è dotata di Lim ed è in rete per attività didattiche che richiedano l'uso della rete
- 3) L'Istituto ha a disposizione l'Aula Magna, dotata della necessaria strumentazione per ogni tipo di lezione audio/video, comprensiva del collegamento in rete
- 4) L'Istituto ha a disposizione l'aula multimediale che replica le possibilità dell'Aula Magna e rende operative due classi contemporaneamente per attività diverse
- 5) L'Istituto dispone di un laboratorio di informatica
- 6) L'Istituto dispone di spazi per lo sport, che fanno capo al Centro Sportivo Rotondi e comprendono:
 - Palestra coperta
 - Campo da calcio
 - Campo da basket
 - Campo di pallavolo
 - Campo da tennis
 - Pista per la velocità
 - 2 buche per il salto in lungo
 - Pista per i quattrocento metri

- 7) L'Istituto dispone di una mensa self-service, dove è possibile consumare i pasti durante tutti i giorni in cui la scuola è aperta, vale a dire da lunedì al venerdì
- 8) L'Istituto dispone di un bar dove è possibile consumare cibo e bevande durante la pausa.
- 9) L'Istituto dispone di una biblioteca, dove nei pomeriggi in cui non si svolgono lezioni è possibile studiare alla presenza di un professore tutor

L'AREA DELL'OFFERTA FORMATIVA

INDIRIZZO E QUADRO ORARIO

I nuovi percorsi di istruzione professionale sono stati riformati dal Decreto Legislativo n. 61/2017 che ha promosso il rilancio dell'istruzione professionale anche attraverso un cambio del paradigma didattico e organizzativo tradizionale, dando nuova centralità all'apprendimento attivo e personalizzato degli studenti, promuovendo l'interdisciplinarietà e l'attività laboratoriale e aumentando la quota di flessibilità dei curricula per meglio rispondere alle esigenze del territorio e del mondo del lavoro. I percorsi di istruzione professionale sono finalizzati al conseguimento di un diploma quinquennale d'istruzione secondaria di secondo grado e hanno un'identità culturale che si esprime attraverso il profilo educativo culturale e professionale dello studente finalizzato a:

- una crescita educativa, culturale e professionale;
- allo sviluppo dell'autonoma capacità di giudizio;
- a un raccordo della scuola con il mondo del lavoro e delle professioni ispirato ai modelli duali di apprendimento promossi dall'Unione Europea.

I risultati di apprendimento consentono agli studenti di inserirsi nel mondo del lavoro o di proseguire la formazione nel sistema dell'istruzione e formazione tecnica superiore e nel mondo dell'università.

Assetto organizzativo e profilo educativo della nuova istruzione professionale.

Il biennio prevede 1.188 ore di attività e insegnamenti di istruzione generale e 924 ore di attività e insegnamenti di indirizzo, comprensive dei laboratori. Una quota non superiore a 264 ore è destinata alla personalizzazione degli apprendimenti, alla realizzazione del Progetto formativo individuale e allo sviluppo della dimensione professionalizzante delle attività di alternanza scuola-lavoro. Il monte ore complessivo del biennio ammonta a 2112 ore.

Il triennio, invece, viene strutturato nei distinti terzo, quarto e quinto anno, con 1.056 ore ciascuno, comprendenti 462 ore di attività e insegnamenti di istruzione generale e 594 ore di attività e insegnamenti di indirizzo; il triennio è mirato al consolidamento e al progressivo innalzamento dei livelli acquisiti nel biennio per un rapido accesso al lavoro.

Le attività e gli insegnamenti sono organizzati in una parte di istruzione generale (cioè un'Area generale, comune a tutti i percorsi, in cui sono aggregati per "assi culturali") e in una parte denominata area di indirizzo.

Ogni percorso didattico è caratterizzato dalla progettazione didattica interdisciplinare sviluppata per assi culturali: Asse dei linguaggi, Asse Storico-sociale, Asse matematico per l'area generale comune; Asse scientifico-tecnologico-professionale nell'area d'indirizzo.

Elemento cruciale del nuovo assetto didattico ed organizzativo è il progetto formativo individuale (PFI) che ciascun consiglio di classe redige. Il PFI è lo strumento che serve sia per evidenziare i saperi e le competenze acquisiti dagli studenti, sia per rilevare potenzialità e carenze riscontrate al fine di motivare e orientare gli studenti "nella progressiva costruzione del proprio percorso formativo e lavorativo".

L'Istituto Professionale concorre inoltre a formare allievi che possiedano:

- vivo senso della legalità
- viva coscienza dei doveri del cittadino rispetto a se stesso e alla comunità internazionale e multietnica in cui è chiamato a vivere
- capacità di instaurare rapporti umani costruttivi sia con i coetanei che con gli adulti
- lealtà verso i compagni e sensibilità verso i bisogni altrui
- responsabilità nella gestione del proprio lavoro e della propria esperienza
-

Il Collegio Rotondi, forte dell'esperienza maturata nel campo degli scambi internazionali (Erasmus plus, Comenius, scambi bilaterali e quadrangolari con scuole europee nell'ambito dei progetti dell'agenzia italiana e delle possibilità offerte in materia dalla Comunità Europea) offre agli allievi dell'Istituto Professionale **lo strumento più adatto per aprirsi alla realtà internazionale**, per formare una persona in grado di realizzarsi e di dare il suo fattivo contributo alla società dei nostri giorni.

Il Diplomato nell'indirizzo "Servizi commerciali" ha competenze professionali che gli consentono di supportare operativamente le aziende del settore sia nella gestione dei processi amministrativi e commerciali sia nell'attività di promozione delle vendite. In tali competenze rientrano anche quelle riguardanti la promozione dell'immagine aziendale attraverso l'utilizzo delle diverse tipologie di strumenti di comunicazione, compresi quelli pubblicitari.

Si orienta nell'ambito socio-economico del proprio territorio e nella rete di interconnessioni che collega fenomeni e soggetti della propria regione con contesti nazionali ed internazionali.

E' in grado di:

- ricercare ed elaborare dati concernenti mercati nazionali e internazionali;
- contribuire alla realizzazione della gestione commerciale e degli adempimenti amministrativi ad essa connessi;
- contribuire alla realizzazione della gestione dell'area amministrativo-contabile;
- contribuire alla realizzazione di attività nell'area marketing;
- collaborare alla gestione degli adempimenti di natura civilistica e fiscale;
- utilizzare strumenti informatici e programmi applicativi di settore;
- organizzare eventi promozionali;
- utilizzare tecniche di relazione e comunicazione commerciale, secondo le esigenze del territorio e delle corrispondenti declinazioni;
- comunicare in almeno due lingue straniere con una corretta utilizzazione della terminologia di settore;
- collaborare alla gestione del sistema informativo aziendale.

Per raggiungere questi obiettivi si avvale di:

- orario scolastico in 5 mattine articolate in 6 spazi da 50 minuti e un pomeriggio di 100 minuti;
- L'orario dei primi due anni vede il potenziamento delle tre ore lingue, mantenendo la preminenza della lingua inglese (4 ore, mentre per Spagnolo 3 ore). Nell'anno scolastico 2024/'25 sono previsti 33 pomeriggi con due spazi di 50 ciascuno per un totale di 55 ore.

Nel triennio invece la redistribuzione del monte ore avviene applicando quanto indicato in materia di autonomia scolastica.

QUADRO ORARIO BIENNIO COMUNE			
	DISCIPLINE	1 ^a	2 ^a
INSEGNAMENTI AREA GENERALE (22 ore)			
Asse dei linguaggi	ITALIANO	4	4
	LINGUA INGLESE (CON MADRELINGUA)	3+1	3+1
	SECONDA LINGUA STRANIERA SPAGNOLO (CON MADRELINGUA)	2+1	2+1
Asse matematico	MATEMATICA	4	4
Asse storico-sociale	STORIA	1	1
	GEOGRAFIA	1	1
	DIRITTO E ECONOMIA	2	2
Scienze motorie	SCIENZE MOTORIE E SPORTIVE	2	2
IRC	RELIGIONE CATTOLICA	1	1
INSEGNAMENTI AREA DI INDIRIZZO (10 ore)			
Asse scientifico, tecnologico e professionale	SCIENZE INTEGRATE	2	2
	TECNOLOGIA DELL'INFORMAZIONE E COMUNICAZIONE	2	2
	TECNICHE PROFESSIONALI DEI SERVIZI COMMERCIALI	6	6
TOTALE ORE SETTIMANALI		32	32

IL TRIENNIO

Il Triennio dell'Istituto Commerciale prevede due indirizzi.

Ai sensi dell'articolo 5, comma 4 del D.I. n. 92/18 **“Regolamento recante la disciplina dei profili di uscita degli indirizzi di studio dei percorsi di istruzione professionale, ai sensi dell'articolo 3, comma 3, del D. Lgs n. 61/17 recante la revisione dei percorsi dell'istruzione professionale [...]”**, gli Istituti Professionali, nell'esercizio della propria autonomia, prevedono, nei Piani triennali dell'offerta formativa, la declinazione dei profili degli indirizzi di studio di cui nei percorsi formativi richiesti dal territorio, in modo coerente con le priorità indicate dalle regioni nella propria programmazione a norma dell'articolo 3, comma 5, del decreto legislativo. Per quanto sopra in luogo delle precedenti articolazioni ed opzioni (previste dal DPR n. 87/2010) l'Istituto nel Piano Triennale dell'offerta formativa ha progettato le seguenti declinazioni:

PRIMO INDIRIZZO: TURISMO ACCESSIBILE E SOSTENIBILE

Con l'obiettivo di conseguire competenze specifiche nell'ambito della transizione ecologica, risparmio energetico, all'ambiente, alla sostenibilità, all'economia circolare, al marketing ambientale e alla Green Economy in generale nel settore turistico. In aggiunta alle competenze esplicitate nel profilo generale, a conclusione del percorso quinquennale, il diplomato in "SERVIZI COMMERCIALI- **Turismo accessibile e Sostenibile**" consegue i risultati di apprendimento di seguito specificati in termini di competenze:

- conciliare lo sviluppo turistico con gli obiettivi sociali, culturali e ambientali
- collaborare con una pluralità di aziende e soggetti pubblici e privati del settore turistico
- coniugare le competenze di studi "Servizi commerciali" e le competenze in materia di turismo accessibile e sostenibile
- contribuire alla valorizzazione, costruzione, integrazione e commercializzazione dell'offerta turistica, anche al fine di sviluppare un vero e proprio sistema territoriale che risponda alle esigenze sempre più complesse della domanda turistica e dei singoli contesti territoriali

DISCIPLINE		3 ^a	4 ^a	5 ^a
INSEGNAMENTI AREA GENERALE (17ore)				
Asse dei linguaggi	LINGUA ITALIANA	4	4	4
	LINGUA INGLESE	2 +1	2 +1	2 +1
	LINGUA SPAGNOLA	1+1	1+1	1+1
Asse matematico	MATEMATICA	3	3	3
Asse storico-sociale	STORIA	2	2	2
Scienze motorie	SCIENZE MOTORIE E SPORTIVE	2	2	2
IRC	RELIGIONE CATTOLICA	1	1	1
INSEGNAM. AREA DI INDIRIZZO (17 ore)				
Asse dei linguaggi	TECNICHE DI COMUNICAZIONE	2	2	2
	TECNICHE PROFESSIONALI DEI SERVIZI COMMERCIALI	8*	8*	8*
	DIRITTO E ECONOMIA	3	3	3
	STORIA DELL'ARTE E DEL TERRITORIO	2	2	2
TOTALE ORE SETTIMANALI		32	32	32

SECONDO INDIRIZZO: WEB COMMUNITY

Vengono formate figure professionali emergenti definite in linee generali come **Tecnico della Progettazione Turistica (Web Community)**, una professionalità molto richiesta dal mercato per la gestione del cambiamento e mantenimento nella transizione ecologica, risparmio energetico, economia circolare in ambito di programmazione, progettazione, promozione e sviluppo in ambito turistico. Le principali figure professionali di riferimento sono così definite:

- Programmatore Turistico

- Promotore Turistico
- Promotore dello Sviluppo Turistico Sostenibile
- Agente di Sviluppo Locale
- Tecnico del Turismo Integrato

con l'obiettivo di conseguire competenze essenziali per la gestione della community sul web dell'azienda, monitorare la «brand reputation» sui principali social network, studiare le strategie per generare traffico, creare campagne pubblicitarie sul web oltre che esercitare una forte e costante attività di blogger con gli utenti interessati. In aggiunta alle competenze esplicitate nel profilo generale, a conclusione del percorso quinquennale, il diplomato in "SERVIZI COMMERCIALI -Web Community" consegue i risultati di apprendimento di seguito specificati in termini di competenze:

- gestire la comunicazione aziendale sui social network
- creare e gestire la presenza in rete del marchio aziendale
- curare il rapporto e il dialogo con il pubblico di riferimento sui social
- collaborare alla realizzazione di campagne di web marketing e alla elaborazione di programmi di marketing interattivi
- utilizzare le tecnologie informatiche di più ampia diffusione, anche per implementare il sistema informativo aziendale
- collaborare alle attività di comunicazione, marketing e promozione dell'immagine aziendale in un ambito territoriale o settoriale attraverso l'utilizzo di strumenti tecnologici innovativi

	DISCIPLINE	3 ^a	4 ^a	5 ^a
INSEGNAMENTI AREA GENERALE (16 ore)				
Asse dei linguaggi	LINGUA ITALIANA	4	4	4
	LINGUA INGLESE/WEB AND COMMERCIAL	2	2	2
	SECONDA LINGUA STRANIERA	2	2	2
Asse matematico	MATEMATICA	3	3	3
Asse storico-sociale	STORIA	2	2	2
Scienze motorie	SCIENZE MOTORIE E SPORTIVE	2	2	2
IRC	RELIGIONE CATTOLICA	1	1	1
INSEGNAM. AREA DI INDIRIZZO (18 ore)				
Asse scientifico, tecnologico e professionale	TECNICHE DI COMUNICAZIONE	2	2	2
	TECNICHE PROFESSIONALI DEI SERVIZI COMMERCIALI	8	8	8
	DIRITTO E ECONOMIA	3	3	3
	INFORMATICA	3	3	3
totale ore settimanali		32	32	32

COMPETENZE IN USCITA

Secondo importanti riviste di settore e indagini condotte da autorevoli soggetti accreditati, il Community Manager è al quarto posto tra i mestieri più pagati del futuro, con crescita esponenziale delle possibilità di impiego nei prossimi dieci anni poiché tutte le aziende sono ormai orientate a potenziare la loro reputazione nelle molteplici forme previste dalla Web- Communication. Le principali figure professionali di riferimento sono così definite:



**Collegio
ROTONDI**

- Web community manager
- Social media manager
- Media digital manager

In sintesi:

Il Diplomato dei Servizi Commerciali, partecipa alla realizzazione dei processi amministrativo-contabili e commerciali, con autonomia e responsabilità esercitate nel quadro di azione stabilito e delle specifiche assegnate nell'ambito di una dimensione operativa della gestione aziendale. Utilizza le tecnologie informatiche di più ampia diffusione. Supporta le attività di pianificazione, programmazione, rendicontazione relative alla gestione. Collabora alle attività di comunicazione, marketing e promozione dell'immagine aziendale in un ambito territoriale o settoriale, attraverso l'utilizzo di strumenti tecnologici innovativi, orientando le azioni nell'ambito socio-economico e interagendo con soggetti e istituzioni per il posizionamento dell'azienda in contesti locali, nazionali e internazionali. Riferisce a figure organizzative intermedie in organizzazioni di medie e grandi dimensioni, ovvero direttamente al management aziendale in realtà organizzative di piccole dimensioni. L'indirizzo contiene nel proprio curriculum conoscenze di educazione finanziaria e competenze di imprenditorialità oggi richieste in ambito europeo e sempre più ambite nella prospettiva occupazionale in ambito imprenditoriale anche locale.

Il diplomato di istruzione professionale nell'indirizzo Servizi Commerciali – web community:

- gestisce la comunicazione aziendale sui social network,
- crea e gestisce la presenza in rete del marchio aziendale,
- cura il rapporto e il dialogo con il pubblico di riferimento sui social
- collabora alla realizzazione di campagne di web marketing e alla elaborazione di programmi di marketing interattivi,
- utilizza le tecnologie informatiche di più ampia diffusione, anche per implementare il sistema informativo aziendale,
- collabora alle attività di comunicazione, marketing e promozione dell'immagine aziendale in un ambito territoriale o settoriale attraverso l'utilizzo di strumenti tecnologici innovativi, orientando le azioni nell'ambito socio-economico e interagendo con soggetti e istituzioni per il posizionamento dell'azienda in contesti locali, nazionali e internazionali,
- partecipa alla realizzazione dei processi amministrativo-contabili e commerciali, con autonomia e responsabilità esercitate nel quadro di azione stabilito e delle specifiche assegnate nell'ambito di una dimensione operativa della gestione aziendale,
- supporta le attività di pianificazione, programmazione, rendicontazione relative alla gestione,
- riferisce a figure organizzative intermedie in organizzazioni di medie e grandi dimensioni, ovvero direttamente al management aziendale in realtà organizzative di piccole dimensioni.

La scansione della settimana e l'orario scolastico:

	LUNEDÌ	MARTEDÌ	MERCOLEDÌ	GIOVEDÌ	VENERDÌ
8.05	Lezione	Lezione	Lezione	Lezione	Lezione
9.05	Lezione	Lezione	Lezione	Lezione	Lezione
9.55	Lezione	Lezione	Lezione	Lezione	Lezione
10.45	<i>INTERVALLO</i>	<i>INTERVALLO</i>	<i>INTERVALLO</i>	<i>INTERVALLO</i>	<i>INTERVALLO</i>
11.00	Lezione	Lezione	Lezione	Lezione	Lezione
11.50	Lezione	Lezione	Lezione	Lezione	Lezione
12.40	Lezione	Lezione	Lezione	Lezione	Lezione
13.40	PAUSA MENSA				
14.10	Lezione				
15.00					
15.00	Lezione				
15.50					

Il monte di 1056 ore, previsto dalla normativa vigente, è raggiunto con un totale complessivo di 35 settimane (ad es. per l'anno scolastico 2024/25 con inizio delle lezioni, lunedì 9 settembre, e termine, venerdì, 6 giugno).

Ogni giorno l'attività scolastica prevede 6 spazi con inizio delle lezioni alle ore 8,05 e termine alle ore 13, 40.

Il lunedì le lezioni proseguono al pomeriggio con orario 14,10-15,50.

Si devono aggiungere poi 4 sabati di open day, in date indicate nel verbale del Collegio Docenti di inizio anno scolastico e un sabato (in genere l'ultimo di maggio), dedicato ad attività sportiva di istituto. L'attività dei 5 sabati si svolge dalle 8,05 alle 13, 40, come negli altri giorni di lezione.



**Collegio
ROTONDI**

L'AREA DELLA PROGETTAZIONE EDUCATIVA E DIDATTICA
ARRICCHIMENTO DELL'OFFERTA FORMATIVA: educazione
Curricolo dell'insegnamento trasversale di educazione civica

- 1) Nucleo tematico collegato al traguardo: Costituzione e istituzioni italiane ed europee Costituzione, istituzioni dello Stato italiano, dell'Unione europea e degli organismi internazionali; storia della bandiera e dell'inno nazionale COSTITUZIONE, diritto (nazionale e internazionale), legalità e solidarietà
- 2) Nucleo tematico collegato al traguardo: Agenda 2030 Agenda 2030 per lo sviluppo sostenibile, adottata dall'Assemblea generale delle Nazioni Unite il 25 settembre 2015 SVILUPPO SOSTENIBILE, educazione ambientale, conoscenza e tutela del patrimonio e del territorio
- 3) Nucleo tematico collegato al traguardo: Cittadinanza digitale Educazione alla cittadinanza digitale, secondo le disposizioni dell'articolo 5 CITTADINANZA DIGITALE
- 4) Nucleo tematico collegato al traguardo: Diritto del lavoro Elementi fondamentali di diritto, con particolare riguardo diritto del lavoro COSTITUZIONE, diritto (nazionale e internazionale), legalità e solidarietà
- 5) Nucleo tematico collegato al traguardo: Educazione ambientale Educazione ambientale, sviluppo eco-sostenibile e tutela del patrimonio ambientale, delle identità, delle produzioni e delle eccellenze territoriali e agroalimentari SVILUPPO SOSTENIBILE, educazione ambientale, conoscenza e tutela del patrimonio e del territorio 6
- 6) Nucleo tematico collegato al traguardo: Legalità Educazione alla legalità e al contrasto delle mafie COSTITUZIONE, diritto (nazionale e internazionale), legalità e solidarietà
- 7) Nucleo tematico collegato al traguardo: Patrimonio culturale Educazione al rispetto e alla valorizzazione del patrimonio culturale e dei beni pubblici comuni SVILUPPO SOSTENIBILE, educazione ambientale, conoscenza e tutela del patrimonio e del territorio 8
- 8) Nucleo tematico collegato al traguardo: Educazione alla cittadinanza digitale Educazione stradale, educazione alla salute e al benessere, educazione al volontariato e alla cittadinanza attiva. Tutte le azioni sono finalizzate ad alimentare e rafforzare il rispetto nei confronti delle persone, degli animali e della natura COSTITUZIONE, diritto (nazionale e internazionale), legalità e solidarietà
- 9) Nucleo tematico collegato al traguardo: Protezione civile Formazione di base in materia di protezione civile SVILUPPO SOSTENIBILE, educazione ambientale, conoscenza e tutela del patrimonio e del territorio Obiettivi specifici/risultati di apprendimento Costituzione, diritti e doveri, Conoscere l'organizzazione costituzionale ed amministrativa del nostro Paese per rispondere ai propri doveri di cittadino ed esercitare con consapevolezza i propri diritti

L'AREA DELL'INCLUSIONE

FINALITÀ GENERALE E NORMATIVA DI RIFERIMENTO

Il 27 dicembre 2012 è stata firmata dal Ministro Francesco Profumo la Direttiva concernente gli "Strumenti d'intervento per alunni con bisogni educativi speciali e organizzazione territoriale per l'inclusione scolastica", che delinea e precisa la strategia inclusiva della scuola italiana, al fine di realizzare pienamente il diritto all'apprendimento per tutti gli alunni e gli studenti in situazione di difficoltà. La Direttiva ridefinisce e completa il tradizionale approccio all'integrazione scolastica, basato sulla certificazione della disabilità, estendendo il campo di intervento e di responsabilità di tutta la comunità educante all'intera area dei Bisogni Educativi Speciali (BES), comprendente:

- alunni disabili (legge 104/1992);
- alunni con disturbi specifici di apprendimento e/o disturbi evolutivi specifici (legge 170/2010);
- svantaggio sociale e culturale;

- difficoltà derivanti dalla non conoscenza della cultura e della lingua italiana perché appartenenti a culture diverse.

La Direttiva estende pertanto a tutti studenti in difficoltà il diritto alla personalizzazione dell'apprendimento, richiamandosi espressamente ai principi enunciati dalla Legge 53/2003.

Il Piano d'Inclusione rivolto agli alunni con Bisogni Educativi Speciali si propone di:

- definire pratiche condivise tra scuola e famiglia;
- sostenere gli alunni con BES nella fase di adattamento al nuovo ambiente e in tutto il percorso di studi;
- favorire un clima di accoglienza e inclusione;
- favorire il successo scolastico e formativo e prevenire blocchi nell'apprendimento di questi studenti, agevolandone la piena inclusione sociale e culturale;
- ridurre i disagi formativi ed emozionali, favorendone al contempo la piena formazione;
- adottare piani di formazione che prevedono un ruolo attivo degli insegnanti;
- promuovere qualsiasi iniziativa di comunicazione e di collaborazione tra scuola, famiglia ed Enti territoriali coinvolti (Comune, ASL, Provincia, Regione, Enti di formazione, ...).

Il Piano d'Inclusione si propone di:

- definire buone pratiche comuni all'interno dell'Istituto;
- delineare prassi condivise di carattere:

amministrativo e burocratico (documentazione necessaria);

comunicativo e relazionale (prima conoscenza);

educativo – didattico (assegnazione alla classe, accoglienza, coinvolgimento del Consiglio di Classe); sociale (eventuali rapporti e collaborazione della scuola con il territorio e/o con gli specialisti per la costruzione del "progetto di vita").

TIPOLOGIE DI BES

L'area dello svantaggio scolastico è molto più ampia di quella riferibile esplicitamente alla presenza di deficit. In ogni classe ci sono alunni che presentano una richiesta di speciale attenzione per una varietà di ragioni: svantaggio sociale e culturale, disturbi specifici di apprendimento e/o disturbi evolutivi specifici, difficoltà derivanti dalla non conoscenza della cultura e della lingua italiana, perché appartenenti a culture diverse. Nel variegato panorama delle nostre scuole, la complessità delle classi diviene sempre più evidente.

Quest'area dello svantaggio scolastico, che ricomprende problematiche diverse, viene indicata come area dei Bisogni Educativi Speciali.

Secondo l'ICF il Bisogno Educativo Speciale (BES) rappresenta qualsiasi difficoltà evolutiva di funzionamento in ambito educativo e/o apprenditivo, indipendentemente dall'eziologia, che necessita di educazione speciale individualizzata.

Ogni alunno, con continuità o per determinati periodi, può manifestare Bisogni Educativi Speciali: o per motivi fisici, biologici, fisiologici o anche per motivi psicologici, familiari, sociali, ambientali rispetto ai quali è necessario che le scuole offrano adeguata e personalizzata risposta.

Qualsiasi alunno può incontrare nella sua vita una situazione che gli crea Bisogni Educativi Speciali; dunque è una condizione che ci riguarda tutti e a cui siamo tenuti, deontologicamente e politicamente, a rispondere in modo adeguato e individualizzato.

Sono comprese tre grandi sotto-categorie di BES:

- della disabilità fisica, psichica o sensoriale certificate;
- dei disturbi evolutivi specifici;
- dello svantaggio socioeconomico, linguistico, culturale.

Per "disturbi evolutivi specifici" intendiamo, oltre i disturbi specifici dell'apprendimento (DSA), anche i deficit del linguaggio, delle abilità non verbali, della coordinazione motoria, ricomprendendo – per la comune origine nell'età evolutiva – anche quelli dell'attenzione e dell'iperattività, mentre il funzionamento intellettivo limite può essere considerato un caso di confine tra la disabilità e il disturbo specifico.

Tutte queste differenti problematiche, ricomprese nei disturbi evolutivi specifici, non vengono o possono non venire certificate ai sensi della legge 104/92, non dando conseguentemente diritto alle provvidenze e alle misure previste dalla stessa legge quadro, e tra queste, all'insegnante di sostegno.

La legge 170/2010, a tal punto, rappresenta un punto di svolta poiché apre un diverso canale di cura educativa, concretizzando i principi di personalizzazione dei percorsi di studio enunciati nella legge 53/2003, nella prospettiva della "presa in carico" dell'alunno con BES da parte di ciascun docente curricolare e di tutto il team di docenti coinvolto, non solo dall'insegnante per il sostegno.

ALUNNI CON DISTURBI SPECIFICI

Gli alunni con competenze intellettive nella norma o anche elevate che, a causa di specifici problemi, possono incontrare difficoltà a Scuola, devono essere aiutati a realizzare pienamente le loro potenzialità. Fra essi, alunni e studenti DSA (Disturbo Specifico dell'Apprendimento) sono stati oggetto di importanti interventi normativi, che hanno ormai definito un quadro ben strutturato di norme tese ad assicurare il loro diritto allo studio.

Tuttavia, è bene precisare che alcune tipologie di disturbi, non esplicitati nella legge 170/2010, danno diritto ad usufruire delle stesse misure ivi previste, in quanto presentano problematiche specifiche in presenza di competenze intellettive nella norma. Si tratta, in particolare, dei disturbi con specifiche problematiche nell'area del linguaggio o, al contrario, nelle aree non verbali o di altre problematiche severe che possono compromettere il percorso scolastico, qualora non rientri nelle casistiche previste dalla legge 104.

Un approccio educativo, non meramente clinico, dovrebbe dar modo di individuare strategie e metodologie di intervento correlate alle esigenze educative speciali, nella prospettiva di una scuola sempre inclusiva e accogliente, senza bisogno di ulteriori precisazioni di carattere normativo.

Al riguardo, la legge 53/2003 e la legge 170/2010 costituiscono norme primarie di riferimento cui ispirarsi per le iniziative da intraprendere con questi casi.

ALUNNI CON DEFICIT DA DISTURBO DELL'ATTENZIONE E DELL'IPERATTIVITÀ

Un discorso particolare si deve fare a proposito di alunni e studenti con problemi di controllo attentivo e/o dell'attività, spesso definiti con l'acronimo A.D.H.D. (Attention Deficit Hyperactivity Disorder). L'ADHD ha una causa neurobiologica e genera difficoltà di pianificazione, di apprendimento e di socializzazione con i coetanei.

Con notevole frequenza l'ADHD è in comorbidità con uno o più disturbi dell'età evolutiva: disturbo oppositivo provocatorio (DOP); disturbo della condotta in 4 adolescenza; disturbi specifici dell'apprendimento; disturbi d'ansia; disturbi dell'umore, etc.

Il percorso migliore per la presa in carico di un ragazzo con ADHD si attua senz'altro quando è presente una sinergia tra famiglia, scuola e clinica. Le informazioni fornite dagli insegnanti hanno una parte importante per il completamento della diagnosi e la collaborazione della scuola è un anello fondamentale nel processo riabilitativo.

In alcuni casi il quadro clinico particolarmente grave – anche per la comorbidità con altre patologie – richiede l'assegnazione dell'insegnante di sostegno, come previsto dalla legge 104/92. Tuttavia, vi sono moltissimi ragazzi con ADHD che, in ragione della minore gravità del disturbo, non ottengono la certificazione di disabilità, ma hanno pari diritto a veder tutelato il loro successo formativo.

Vi è quindi la necessità di estendere a tutti gli alunni con bisogni educativi speciali le misure previste dalla legge 170 per alunni e studenti con disturbi specifici di apprendimento.

FUNZIONAMENTO COGNITIVO LIMITE

Anche gli alunni con potenziali intellettivi non ottimali, descritti generalmente con le espressioni di funzionamento cognitivo (intellettivo) limite (o borderline), qualora non rientrino nelle previsioni delle leggi 104 o 170, richiedono particolare considerazione.

Si tratta di bambini o ragazzi il cui QI globale (quoziente intellettivo) risponde a una misura che va dai 70 agli 85 punti e non presenta elementi di specificità. Per alcuni

di loro il ritardo è legato a fattori neurobiologici ed è frequentemente in comorbidità con altri disturbi. Per altri, si tratta soltanto di una forma lieve di difficoltà per cui se adeguatamente sostenuti e indirizzati verso i percorsi scolastici più consoni alle loro caratteristiche, gli interessati potranno avere una vita normale. Gli interventi educativi e didattici hanno come sempre e anche in questi casi un'importanza fondamentale.

AREA DELLO SVANTAGGIO SOCIOECONOMICO, LINGUISTICO E CULTURALE

Un'area dei BES interessa lo svantaggio socioeconomico, linguistico, culturale. La Direttiva, a tale proposito, ricorda che tali tipologie di BES dovranno essere individuate sulla base di elementi oggettivi (come ad es. una segnalazione operatori dei servizi sociali), ovvero di ben fondate considerazioni psicopedagogiche e didattiche.

Per questi alunni, e in particolare per coloro che sperimentano difficoltà derivanti dalla non conoscenza della lingua italiana – per esempio alunni di origine straniera di recente immigrazione – è parimenti possibile attivare percorsi individualizzati e personalizzati, oltre che adottare strumenti compensativi e misure dispensative (ad esempio dalla lettura ad alta voce e le attività ove la lettura è valutata, la scrittura veloce sotto dettatura, ecc.).

In tal caso si avrà cura di monitorare l'efficacia degli interventi affinché siano messi in atto per il tempo strettamente necessario. Pertanto, a differenza delle situazioni di disturbo documentate da diagnosi, misure dispensative, nei casi sopra richiamati, avranno carattere transitorio e attinente aspetti didattici, privilegiando dunque le strategie educative e didattiche attraverso percorsi personalizzati più che strumenti compensativi e misure dispensative.

Tutti gli alunni con BES richiedono alla Scuola una capacità di risposta calibrata e specifica che esige, tra l'altro, competenze psicopedagogiche e didattiche, organizzazione, lavoro di rete interno ed esterno alle Istituzioni, capacità di analisi, risorse, mediatori, sostegni, tecnologie, spazi, ecc.

L'offerta formativa della Scuola deve prevedere, nella quotidianità delle azioni da compiere, degli interventi da adottare e dei progetti da realizzare, la possibilità di dare risposte diverse a esigenze educative differenti. In tal senso, la presenza di alunni disabili o in difficoltà non è un incidente di percorso, un'emergenza da presidiare, ma un evento per il quale il sistema si riorganizza, avendo già previsto, al suo interno, forme di flessibilità o adattamenti in grado di rispondere alle varie richieste educative.

FINALITÀ DIDATTICO-FORMATIVE

L'Istituto si impegna:

- a non perdere di vista il profilo culturale dello studente e a personalizzare gli interventi educativo-didattici;
- ad adottare una progressiva mediazione metodologico-didattica al fine di favorire il superamento delle difficoltà nello studio;
- ad attivare azioni di recupero e di rinforzo, in particolare nel biennio;
- ad intensificare e a valorizzare l'interazione Scuola-famiglia attraverso un dialogo costante per sostenere l'impegno dello studente;
- a valutare sistematicamente e collegialmente le difficoltà esistenti per ogni singola disciplina, in modo da attivare interventi trasversali e disciplinari finalizzati al recupero onde evitare l'emarginazione dello studente;
- a favorire i processi di accoglienza, inserimento e integrazione degli studenti disabili nella didattica quotidiana. Nel pieno rispetto delle leggi che regolano il diritto allo studio delle persone diversamente abili e/o con Disturbi Specifici di Apprendimento, il nostro Istituto è in grado di organizzare le attività, in modo che il corso di studi possa offrire una efficiente e valida occasione di realizzazione personale.

SOGGETTI COINVOLTI NEL PIANO DI INCLUSIONE STUDENTI

A tutti gli studenti in difficoltà è esteso il diritto alla personalizzazione dell'apprendimento, richiamando espressamente i principi enunciati dalla Legge n. 53/2003.

LE FAMIGLIE

La famiglia dell'alunno:

- fornisce notizie sull'alunno;
- gestisce con la scuola le situazioni problematiche;
- condivide con la scuola il processo di apprendimento dell'alunno;
- partecipa alla costruzione e realizzazione del "progetto di vita" e del PEI/PDP. 4.3.

IL COORDINATORE DELLE ATTIVITA' DIDATTICO-EDUCATIVE

Il CADE è il garante dell'offerta formativa che viene progettata ed attuata dall'istituzione scolastica: ciò riguarda la globalità dei soggetti e, dunque, anche gli alunni con disabilità e con Bisogni Educativi Speciali.

A tal fine egli:

- procede all'assegnazione degli insegnanti curricolari e di sostegno, laddove per questi ultimi ci sia la richiesta della famiglia;
- cerca di assicurare la continuità rispetto all'assegnazione dei docenti;
- gestisce le risorse valutando le reali esigenze di ogni singolo caso;
- assicura al proprio Istituto il reperimento di tutti gli ausili e/o attrezzature necessarie al caso di precise esigenze dell'alunno;
- attiva azioni in collaborazione anche con Enti e Associazioni per assicurare l'inclusione dell'alunno;
- dialoga con le famiglie e gli insegnanti al fine di trovare soluzioni, chiarimenti e confronti.

GRUPPO DI LAVORO PER L'INCLUSIONE (GLI)

Nella scuola si è costituito dall'anno scolastico 2016/17 il Gruppo di lavoro per l'inclusione, nominato dal CADE, sentito il Collegio Docenti. A tale scopo i suoi componenti sono integrati da tutte le risorse specifiche e di coordinamento presenti nella scuola (docenti "disciplinari" con esperienza e/o formazione specifica o con compiti di coordinamento delle classi, genitori e esperti istituzionali o esterni in regime di convenzionamento con la scuola), in modo da assicurare all'interno del corpo docente il trasferimento capillare delle azioni di miglioramento intraprese e un'efficace capacità di rilevazione e intervento sulle criticità all'interno delle classi.

Tale Gruppo di lavoro per l'Inclusione (in sigla GLI) svolge le seguenti funzioni:

- promuovere una cultura dell'inclusione;
- rilevare i Bisogni Educativi Speciali presenti nella Scuola;
- elaborare, tenere aggiornato e verificare il Piano Annuale per l'Inclusione dei portatori di disabilità e di tutti gli alunni con Bisogni Educativi Speciali entro il mese di giugno di ogni anno scolastico;
- proporre al Collegio dei Docenti, all'inizio di ogni anno scolastico, una programmazione degli obiettivi da perseguire e delle attività da realizzare, che confluisce nel Piano Annuale d'Inclusione;
- raccolta e documentazione degli interventi didattico-educativi posti in essere anche in funzione di azioni di apprendimento organizzativo in rete tra scuole e/o in rapporto con azioni strategiche dell'Amministrazione;
- focus/confronto sui casi, consulenza e supporto ai colleghi sulle strategie/metodologie di gestione delle classi;
- formulare progetti per la continuità fra ordini di scuola;
- promuovere azioni di sensibilizzazione degli studenti, dei genitori, del territorio;

- collaborare alla pianificazione di specifici progetti per i soggetti disabili, in relazione alle tipologie, anche in riferimento all'analisi e al reperimento delle risorse finanziarie ad essi necessarie;
- proporre al Dirigente scolastico l'acquisto di attrezzature, sussidi e materiale didattico destinati alle attività per il supporto dei soggetti disabili. Il Gruppo, coordinato dal Dirigente scolastico o da un suo delegato, può avvalersi della consulenza e/o supervisione di esperti esterni o interni, anche attraverso accordi con soggetti istituzionali o del privato sociale, a seconda delle necessità.

Il GLI si riunisce:

- nel mese di ottobre per stabilire le linee guida per l'inclusione degli alunni con BES, per stilare i PEI e i PDP, per l'assegnazione delle risorse;
- ogni qualvolta se ne presenti la necessità, per la concreta organizzazione delle attività scolastiche che coinvolgono gli alunni in situazione di disabilità e con BES: definizione di linee educative e educative condivise, organizzazione dell'orario, pianificazione degli interventi, verifica in itinere delle attività programmate nei PEI e nei PDP, formulazione di progetti di accoglienza per gli alunni nuovi iscritti, ecc. Le sedute del GLI sono documentate da apposito verbale.

DOCENTE REFERENTE PER L'INCLUSIONE

Il docente referente per l'inclusione collabora con la Dirigenza, gli insegnanti curricolari, i servizi socio-sanitari, gli Enti locali e le strutture del territorio e si occupa di:

- azione di accoglienza e tutoraggio dei nuovi docenti nell'area di sostegno;
- raccordo tra le diverse realtà (Enti territoriali, Enti di formazione, Cooperative, scuole, ASL e famiglie);
- azione di coordinamento con l'equipe medica;
- coordinamento per la stesura del Piano di Inclusione Scolastica;
- organizzazione insieme al Dirigente Scolastico degli incontri con i genitori degli alunni certificati in uscita dalla terza media;
- coordinamento stesura PDP degli alunni con DSA e/o con BES;
- collaborazione nelle attività di formazione per i docenti;
- azioni di coordinamento del GLI;
- ricerca e produzione di materiali per la didattica;
- individuazione di adeguate strategie educative;
- aggiornamento sull'andamento generale degli alunni certificati; partecipazione al gruppo CTS provinciale.

CONSIGLIO DI CLASSE

Fermo restando l'obbligo di presentazione delle certificazioni per l'esercizio dei diritti conseguenti alle situazioni di disabilità e di DSA, è compito doveroso dei Consigli di Classe indicare in quali altri casi sia opportuna e necessaria l'adozione di una personalizzazione della didattica ed eventualmente di misure compensative o dispensative, nella prospettiva di una presa in carico globale e inclusiva di tutti gli alunni.

È necessario che l'attivazione di un percorso individualizzato per un alunno con Bisogni Educativi Speciali sia deliberata in Consiglio di classe dando luogo al PDP, firmato dal Dirigente Scolastico (o da un docente da questi specificatamente delegato), dai docenti e dalla famiglia. Nel caso in cui sia necessario trattare dati sensibili per finalità istituzionali, si avrà cura di includere nel PDP apposita autorizzazione da parte della famiglia.

Ove non sia presente certificazione clinica o diagnosi, il Consiglio di classe o il team dei docenti motiveranno opportunamente, verbalizzandole, le decisioni assunte sulla base di considerazioni pedagogiche e didattiche; ciò al fine di evitare il contenzioso. In particolare, per gli alunni diversamente abili o con DSA certificati, il Consiglio di Classe:

- in una riunione ad inizio d'anno, acquisisce informazioni sugli alunni in ingresso tramite lettura della documentazione prodotta dalle Scuole Medie e dal progetto di accoglienza, e attraverso una prima presentazione a cura del docente di sostegno assegnato alla classe, qualora vi sia;
- definisce con il coordinatore di classe o con il docente di sostegno, se vi è, le modalità più consone per favorire l'accoglienza dei nuovi alunni e, quando è possibile, attività comuni al resto della classe per promuovere una prima socializzazione;
- stabilisce comportamenti e buone pratiche che ogni singolo insegnante possa adottare, divenendo in prima persona un modello positivo per l'integrazione degli studenti con disabilità;
- collabora, con il coordinatore di classe, alla stesura del PEI/PDP degli alunni, curando in particolare l'organizzazione oraria delle attività, da svolgere in classe con o senza il personale di sostegno, e iniziative funzionali al percorso di integrazione;
- collabora col coordinatore di classe alla redazione della programmazione individualizzata;
- collabora con il coordinatore di classe alla pianificazione e all'organizzazione di uscite didattiche e viaggi di istruzione nel rispetto delle caratteristiche dei ragazzi disabili;
- si occupa delle verifiche periodiche del PEI/PDP; partecipa all'incontro annuale con gli operatori dell'ASL e con la famiglia dell'alunno.

PERSONALE NON DOCENTE

I compiti del personale non docente sono relativi all'ambito dell'assistenza fisica al disabile nonché di sorveglianza in ambiente scolastico e durante le attività didattiche che si svolgono esterne alla scuola in collaborazione con i docenti. Prestano ausilio materiale agli studenti con disabilità nell'accesso dalle aree esterne alle strutture scolastiche, all'interno e nell'uscita da esse. Assistono gli alunni con disabilità nell'uso dei servizi igienici.

MODALITA' DI SUPPORTO ALL'APPRENDIMENTO DEGLI STUDENTI CON BISOGNI EDUCATIVI SPECIALI

L'individualizzazione dei soggetti BES prenderà la forma di un formale Piano educativo individualizzato-Progetto di vita; in altri casi sarà, ad esempio, una semplice e informale serie di delicatezze e attenzioni psicologiche.

Le scuole, con determinazioni assunte dai Consigli di classe, risultanti dall'esame della documentazione clinica presentata dalle famiglie e sulla base di considerazioni di carattere psicopedagogico e didattico, possono avvalersi per tutti gli alunni con bisogni educativi speciali degli strumenti compensativi e delle misure previste dalle disposizioni attuative della Legge 170/2010 (DM 5669/2011).

INCLUSIONE ALUNNI CON BISOGNI EDUCATIVI SPECIALI

I problemi dei giovani in situazioni di handicap e con BES impongono una particolare organizzazione delle attività didattico-educative della classe in modo che i ragazzi diversamente abili e con difficoltà possano sentirsi parte integrante della comunità scolastica e del progetto che vi si svolge e, al pari di tutti, cogliere le opportunità più adatte per l'affermazione del sé.

A tale scopo il nostro Istituto compie le seguenti azioni:

- individuazione di un docente Referente di BES che sarà abilitato nell'adeguata formazione;
- elaborazione della proposta del Piano Annuale di Inclusione scolastica; il GLI (Gruppo di Lavoro per l'Inclusione) redige una proposta del Piano di Inclusione che viene deliberato nel Collegio Docenti di novembre e solo qualora ci sia necessità;
- nel mese di settembre, in relazione alle risorse effettivamente assegnate alla scuola, il Gruppo provvederà ad un adattamento del Piano, sulla base del quale il Dirigente scolastico procederà all'assegnazione definitiva delle risorse, sempre in termini "funzionali";

- all'inizio di ogni anno scolastico il GLI propone al Collegio dei Docenti una programmazione degli obiettivi da perseguire e delle attività da porre in essere, che confluisce nel Piano annuale per l'Inclusività; al termine dell'anno scolastico, il Collegio procede alla verifica dei risultati raggiunti;
- rilevazione, monitoraggio e valutazione del grado di inclusività della scuola allo scopo di accrescere la consapevolezza dell'intera comunità educante sulla centralità e la trasversalità dei processi inclusivi in relazione alla qualità dei risultati educativi. Da tali azioni si potranno inoltre desumere indicatori realistici sui quali fondare piani di miglioramento organizzativo e culturale;
- attivazione per tutti i docenti di corsi di formazione/aggiornamento sulle tematiche dell'Inclusione Scolastica;
- esplicitazione nel POF della Scuola di:
 - un concreto impegno programmatico per l'inclusione, basato su una attenta lettura del grado di inclusione della scuola e su obiettivi di miglioramento, da perseguire nel senso della trasversalità delle prassi di inclusione negli ambiti dell'insegnamento curricolare, della gestione delle classi, dell'organizzazione dei tempi e degli spazi scolastici, delle relazioni tra docenti, alunni e famiglie;
 - criteri e procedure di utilizzo "funzionale" delle risorse professionali presenti, privilegiando, rispetto a una logica "qualitativa", sulla base di un progetto di inclusione condiviso con famiglie e servizi sociosanitari che recuperi l'aspetto "pedagogico" del percorso di apprendimento e l'ambito specifico di competenza della scuola;
 - l'impegno a partecipare ad azioni di formazione e/o di prevenzione concordate a livello territoriale.

OBIETTIVI DI INCREMENTO DELL'INCLUSIVITA' PROPOSTI PER IL PROSSIMO ANNO SCOLASTICO 6.1 ORGANIZZAZIONE SCOLASTICA

- Valorizzazione tempo scuola/organici.
- Attenzione alla formazione delle classi.
- Rispetto della continuità didattica.
- Progettazione personalizzata per gli alunni con BES previa autorizzazione ed accordo con la famiglia.
- Integrazione attività curricolari-extracurricolari

FAMIGLIA

- Corresponsabilità e condivisione di intenti.
- Necessità di collaborazione.

STRATEGIE METODOLOGICHE-DIDATTICHE

- Metodologie didattiche attive, centrate sull'ascolto, sul coinvolgimento, sulla partecipazione, sul lavoro di gruppo e sulle attività laboratoriali.
- Utilizzo di misure dispensative e/o strumenti compensativi.
- Scelte metodologiche inclusive: cooperative learning, tutoring, per tutoring, didattiche plurali sugli stili di apprendimento, didattica per problemi.
- Rispetto dei tempi di apprendimento.

MODALITA' DI INTERVENTO

- A classe intera.
- A piccolo gruppo.
- Individuale. - Potenziamento.
- Recupero.
- Tutoring.
- Percorso personalizzato.
- Utilizzo inclusivo delle tecnologie.
- PDP (piano di studio personalizzato)

PCTO

PCTO - (Ex Alternanza scuola-lavoro)

L'alternanza scuola-lavoro rappresenta una metodologia formativa che a partire dall' A.S. 2015-2016, grazie alla Legge n.107 del 13/7/2015, è

diventata curricolare in tutti gli indirizzi di studio della scuolasecondaria superiore. Tale metodologia prevede che tutto il curriculum sia definito dall'alternarsi di tre situazioni di apprendimento: aula, laboratorio interno e laboratorio esterno. In tal modo viene sollecitato l'intero repertorio delle capacità intellettive degli allievi:

cognitive, pratiche, sociali, effettive relazionali, riflessive. L'apprendimento risulta così efficace in quanto l'attività formativa si colloca entro situazioni inserite nella reale cultura lavorativa del territorio.

I percorsi di alternanza scuola-lavoro saranno attivati nel secondo biennio e nel quinto anno per almeno 210 ore di attività ivi compresi i periodi di tirocinio formativo in azienda. I percorsi di alternanza, distinti per qualifica e diploma nella logica dell'integrazione e della continuità, seguiranno un piano triennale che annualmente sarà articolato in più progetti e verrà rivisto e ricalibrato in base all'esito del monitoraggio delle attività svolte. I progetti faranno riferimento alle competenze dell'ordinamento in vigore prevedendo non solo quelle tecnico-professionali, ma anche quelle degli assi culturali e di cittadinanza.

Le tipologie di attività che si possono prevedere per l'alternanza scuola lavoro sono: moduli preparatori; visite aziendali; stage formativo, anche all'estero; project work; commessa esterna; autocommessa nell'ambito dei laboratori dell'istituto; ricerche; modulo conclusivo per la presentazione esterna e per l'esame. In questo modo si potrà offrire una formazione efficace in quanto l'attività formativa si colloca entro situazioni di apprendimento inserite alla reale cultura lavorativa del territorio. L'alternanza scuola lavoro avrà una ricaduta sulle valutazioni delle discipline scolastiche, con particolare riferimento a quelle di indirizzo, e contribuirà al rafforzamento delle competenze professionalizzanti.

L'allievo elabora un dossier dell'alternanza comprensivo di relazione individuale, che può essere presentato al colloquio d'esame.

Il **Coordinatore delle attività didattiche** individua le imprese con le quali stipulare le convenzioni per l'alternanza scuola lavoro dal registro nazionale e **redige al termine di ciascun anno una scheda di valutazione** sulle strutture con le quali sono state stipulate convenzioni.

Istituito a decorrere dall'a.s. 2015/16 presso le Camere di commercio il **Registro nazionale per l'alternanza scuola lavoro**, articolato in

- un'**area aperta**, consultabile gratuitamente, che contiene l'elenco delle imprese e degli enti pubblici e privati disponibili a svolgere i percorsi di alternanza scuola-lavoro, con i relativi dati riguardanti il numero di studenti ammissibili e i periodi in cui è possibile svolgere l'alternanza
- una (ulteriore) **sezione speciale** del Registro delle imprese, alla quale le imprese disponibili all'alternanza scuola lavoro hanno l'obbligo di iscriversi, con lo scopo della condivisione di ulteriori informazioni relative alle imprese: anagrafica, attività svolta, soci e altri collaboratori, fatturato, patrimonio netto, ecc.

È infine prevista l'applicazione alle imprese disponibili all'alternanza scuola lavoro di alcune delle disposizioni previste dal D.L. 3/2015, relative alle **Piccole e Medie Imprese (PMI)** innovative.

ALCUNE CONSIDERAZIONI

L'alternanza scuola lavoro, imposta per legge, anche per i Licei risponde alla necessità di superare i limiti di una concezione gentiliana che l'evoluzione della società e del mercato del lavoro ha decisamente superato.

L'alternanza scuola lavoro, lungi dall'essere un inciampo alla preparazione, è una risorsa nella misura in cui può diventare strumento importante per l'orientamento e per diventare responsabili delle proprie capacità e della diversità delle richieste del mondo dell'azienda, dove i saperi appresi a scuola di dovrebbero tradurre in esperienza.

Da questo ne deriva che l'itinerario dell'alternanza scuola lavoro all'interno di un Liceo Scientifico si propone come obiettivo:

- L'orientamento o meglio ancora di diventare uno degli strumenti privilegiati dell'orientamento post-diploma
Ne consegue che l'alternanza scuola-lavoro ha come obiettivo il raggiungimento di due competenze:

- Acquisizione di Responsabilità
- Acquisizione di Diversità di modalità di apprendimento

Per questo l'alternanza scuola lavoro non può risolversi mai nella ricerca di stage che i ragazzi devono frequentare, ma sta dentro ad un progetto didattico educativo che potrebbe essere denominato:

L'AREA DELLA VALUTAZIONE E DELL'INVALSI

Valutazione

Nell'Istituto Professionale del Collegio Rotondi l'analisi del profitto si svolge attraverso due momenti distinti:

- la misurazione
- la valutazione

Attraverso il registro digitale le famiglie rimangono costantemente informate del profitto dei loro figli. Là dove esistessero delle criticità il coordinatore segnala tempestivamente alla famiglia dell'interessato i problemi e ne discute, dopo averne informato il Dirigente Scolastico.

Al termine del secondo periodo, la pagella contiene il giudizio di ammissione o di non ammissione alla classe successiva. E' possibile anche il caso della sospensione del giudizio per quegli allievi che non avessero raggiunto la sufficienza in tutte le materie e non fossero nella condizione di essere NON AMMESSI alla classe successiva.

Il Collegio Docente della Scuola Superiore ha deliberato che le prove relative alla Sospensione del Giudizio si tengano nella prima settimana di luglio, secondo il calendario esposto all'albo. Al termine dello scrutinio di fine anno, la scuola organizza corsi obbligatori di 15 ore per gli allievi che si trovassero nella condizione di Sospensione del Giudizio. Al termine del corso verrà effettuata una prova. Là dove la prova risulti positiva, il debito si considera assolto. Là dove non lo sia, il CdC assegna un lavoro di approfondimento e il candidato, che si trovi in questa situazione, affronta una nuova prova nella prima settimana di settembre. In ogni caso l'esito delle prove di luglio e/o di settembre viene formalizzato nello scrutinio che si svolge a settembre al termine delle prove. Il calendario di entrambe le prove viene comunicato all'albo. L'allievo che si trovi nella condizione di sospensione del giudizio è tenuto comunque a presentarsi alla prova di luglio e non può scegliere, tranne casi di forza maggiore, sul quale il CdC delibera di volta in volta, a quale delle due prove presentarsi (si veda a questo proposito il Regolamento degli Scrutini, disponibile presso la segreteria).

La misurazione avviene attraverso prove opportunamente disposte a rilevare le conoscenze (sapere), e le competenze (saper fare) e le capacità dell'allievo in merito alla disciplina e all'unità didattica che si va a misurare. I risultati della misurazione sono quantificati attraverso l'utilizzo delle griglie predisposte dai Consigli di Classe. I livelli sono declinati attraverso una serie di descrittori comuni e altri specifici di ogni disciplina. Le griglie di valutazione sono debitamente incluse nel piano di lavoro iniziale dei singoli insegnanti, depositate in Segreteria nei termini previsti dalla legge, a disposizione degli allievi e delle loro famiglie. La valutazione tiene conto degli elementi emersi dalla misurazione e di ogni altro elemento utile a valutare la personalità dell'allievo nel corso dell'anno scolastico. Pertanto, la valutazione dell'allievo, fermo restando l'oggettività della misurazione e la fondamentale importanza che le si attribuisce, non si esercita prescindendo dagli aspetti specifici della persona, in fatto di partecipazione, impegno, personalità.

Nell'ambito delle attività relative alla valutazione, i Consigli di Classe di ciascuna classe del Triennio organizzano una sistematica informazione sui meccanismi di attribuzione del credito scolastico e di quello formativo in base alla normativa vigente degli Esami di Stato. A questo proposito, ogni Consiglio di Classe illustra la circolare compilata che sintetizza in maniera efficace gli elementi che gli allievi e le loro famiglie devono conoscere.

Sono istituite le seguenti procedure di auto-valutazione:



**Collegio
ROTONDI**

1. nel corso dell'anno scolastico le pagelle del I periodo vengono consegnate ai genitori al termine di un'assemblea;
2. nei casi che destano particolare preoccupazione le pagelle o i pagellini intermedi sono accompagnati da una lettera che invita i genitori a colloquio con i Coordinatori di Classe e, in seguito, con il Dirigente Scolastico;
3. alla fine dell'anno il risultato viene formulato attraverso le modalità fissate nel Regolamento degli scrutini depositato presso la Segreteria;
4. fa parte della valutazione anche il voto di condotta, secondo le modalità stabilite dalla vigente normativa.

In sintesi:

La nostra proposta formativa per il Primo Biennio e il Terzo anno (cl. I, II e III) tende a:

- educare a comportamenti di rispetto per sé, per gli altri e per l'ambiente (rispetto delle regole);
- promuovere la formazione di un individuo maturo e responsabile;
- sensibilizzare ai valori della socializzazione e dell'integrazione;
- attivare la riflessione sulle aspettative legate al percorso scolastico intrapreso;
- determinare una progressiva capacità di organizzare autonomamente il proprio lavoro nei tempi, nelle modalità, negli strumenti, consolidando il proprio metodo di studio.

La nostra proposta formativa per il Quarto e Quinto anno tende a:

- sostenere il processo di crescita umana e sociale;
- approfondire, in continuità con il triennio, l'ambito linguistico-comunicativo e logico-formale, nonché la preparazione culturale;
- sviluppare capacità critiche, rielaborative, valutative;
- rendere gli alunni autonomi nella definizione dei tempi, delle modalità e degli strumenti del proprio lavoro;
- aiutare gli alunni ad acquisire consapevolezza delle proprie capacità e attitudini in vista delle future scelte.

RAPPORTO SCUOLA - FAMIGLIA

Il Collegio ha sempre curato in modo molto attento il rapporto con i genitori, poiché il contesto familiare rimane l'ambiente originario di educazione dei figli. Con i genitori si vuole condividere la preoccupazione formativa, chiedendo loro che si aspettino dalla scuola non solo una precisa e qualificata preparazione didattica, ma anche un'attenzione alla globalità della persona dei loro figli. Infatti, solo mediante l'incontro ricorrente, sia esso individuale o di classe, è possibile un proficuo cammino comune che, muovendo dallo specifico delle singole discipline, interessi l'intero percorso educativo.

Rettore, Sacerdoti, Docenti e Collaboratori sono impegnati a sollecitare e a mantenere nel tempo i rapporti con le Famiglie sia come espressione concreta di collaborazione, sia come informazione e trasparenza dei percorsi, sia come occasioni di partecipazione fattiva a specifiche decisioni.

Il dialogo formativo

Viene garantito dal Rettore, dai Sacerdoti, dal Dirigente Scolastico, presenti nel Collegio a tempo pieno; essi sono sempre disponibili all'incontro sui vari aspetti del cammino scolastico ed in particolare su quelli relativi alla crescita spirituale e culturale degli alunni.

La collaborazione e l'informazione sul cammino scolastico degli alunni utilizza in modo privilegiato i colloqui individuali. Questi possono avvenire secondo le seguenti modalità:

con il Dirigente Scolastico con specifico appuntamento;
nell'ora settimanale di ricevimento dei Docenti con specifico appuntamento;
su convocazione diretta per lettera o sul diario da parte del docente interessato o del Vicerettore, che ne informano il Dirigente Scolastico;

I colloqui e gli incontri sono attivati in modo particolare quando si verificano situazioni di difficoltà.

FORME DELLA COLLEGIALITÀ

La collaborazione tra le varie componenti della comunità educante avviene attraverso gli Organi Collegiali presenti anche nel nostro Collegio.

La collegialità è la modalità principale con cui la realtà del soggetto docente vive una corresponsabilità. In base alla professionalità di ciascuno, ai molteplici bisogni della scuola, si deciderà insieme per raggiungere un livello ottimale dell'attività educativa. La corresponsabilità non viene intesa quale distribuzione burocratica di compiti per rendere più efficiente la scuola, ma come forma di sensibilità comune a tutti i Docenti. Si vuol rendere esperienza quotidiana visibile la progettualità e il metodo educativo personalmente vissuti.

Gli organismi istituzionali presenti all'interno della scuola, ciascuno con i propri compiti e responsabilità, sono collocati entro una logica di complementarità e sono attivi nel Collegio secondo una originalità legata alla nostra lunga storia.

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

È il massimo organo di gestione dell'Istituto. Si riunisce di norma una volta ogni due mesi salvo urgenze particolari.

Al Consiglio toccano la gestione finanziaria, le scelte amministrative straordinarie, la cura delle iscrizioni, la nomina dei Docenti, unitamente alle varie funzioni previste dallo Statuto.

IL RETTORE, IL DIRIGENTE SCOLASTICO E IL COLLABORATORE DEL DIRIGENTE SCOLASTICO.

Il Rettore guida ed ispira le linee educative del Collegio. È costantemente in ascolto dei problemi che le famiglie e i ragazzi gli sottopongono. Li condivide con loro e assieme al Dirigente Scolastico cerca le strategie più adatte per rispondere e per rendere la vita in Collegio serena. Il Dirigente Scolastico lavora in stretta collaborazione con il Rettore, garantisce la regolarità didattica. Coadiuvato dal Collaboratore del Dirigente Scolastico, ascolta, interviene, si prodiga per risolvere i problemi dei ragazzi e delle famiglie e per assicurare loro una scuola sempre più capace di rispondere alle loro esigenze.

CONSIGLIO D'ISTITUTO

È formato da un rappresentante per ciascuna delle scuole e delle funzioni presenti:

8 genitori (infanzia, primaria, secondaria di I grado, scuole superiori)

8 docenti

5 studenti delle scuole superiori

2 personale non docente

è presieduto da un Genitore; fa parte di diritto il Rettore del Collegio.

Il Consiglio d'Istituto si attiva per attuare un'efficace collaborazione per: proposte di nuovi progetti nei campi educativi e formativi; formula pareri sugli indirizzi generali; il regolamento interno, proposte sull'organizzazione generale del calendario scolastico; sugli indirizzi generali relativi alle attività parascolastiche, alle uscite

didattiche ed alle gite, su progetti di innovazione e di potenziamento delle attività del Collegio.

In particolare, si attiva per favorire iniziative in ordine alla formazione dei genitori e alle attività culturali.

COLLEGIO DOCENTI

Si riunisce in media cinque o sei volte l'anno per la fase di programmazione generale e la verifica della medesima. Per l'organizzazione specifica dei momenti e delle attività comuni quali: accoglienza, castagnata, festa di Natale, Carnevale, Quaresima e Pasqua, mese di maggio, Fine Anno.

I CONSIGLI DI CLASSE E DI INTERCLASSE

Si riuniscono in forma tecnica su convocazione. Essi sono presieduti dal Dirigente scolastico o da un suo delegato.

ASSEMBLEE DI CLASSE

All'inizio dell'anno scolastico per la presentazione della programmazione educativa e didattica e in occasione della distribuzione della scheda di valutazione. Esse sono utilizzate per affrontare insieme gli aspetti del percorso didattico educativo degli alunni. Ogni Assemblea di classe elegge due rappresentanti tra i genitori per favorire la collaborazione tra docenti e famiglie.

I rappresentanti di classe vengono invitati regolarmente ad incontrarsi con il Dirigente Scolastico e/o il Rettore per confrontarsi sui problemi, le necessità, le esigenze della classe. A questi incontri, informati dai loro rappresentanti, sono invitati anche tutti i genitori della classe o delle classi che volessero intervenire.

STRUMENTI DIDATTICI E ATTREZZATURE

AULA MULTIMEDIALE

Il Collegio dispone di un'aula multimediale per la visione di videocassette, per la proiezione di CD e DVD tramite computer, per conferenze, ed è dotata di LIM.

AULA DI ATTIVITÀ ARTISTICA

Aula appositamente destinata ed attrezzata. L'aula è dotata di banchi di lavoro, attrezzature varie necessarie allo svolgimento delle attività.

AULA DI MUSICA

Aula appositamente destinata all'ascolto e alla produzione di musica, dotata di strumenti per svolgere un'attività didattica completa e aggiornata.

BIBLIOTECHE

Il Collegio dispone di due biblioteche: una storica e una moderna. Gli alunni, accompagnati da un insegnante, possono accedervi per consultare testi, prenderli in prestito, compiere ricerche.

AMBIENTI E ATTREZZATURE SPORTIVE

Il Collegio dispone di due palestre e di ampi spazi all'aperto: pista di atletica, campo da basket, pallavolo, due campi per il gioco del calcio, pista per la resistenza e per la corsa campestre.

MUSEO DI SCIENZE NATURALI

Nel museo sono raccolti numerosi esemplari di animali imbalsamati e migliaia di pietre e di conchiglie tutti catalogati e conservati in vetrinette. Un insegnante è a disposizione per eventuali spiegazioni o approfondimenti.

Il Legale Rappresentante

Don Andrea Cattaneo

Il Coordinatore delle attività
Didattiche ed Educative

Prof. Giancarlo Landini